

IL NATALE DEL CREDENTE

“Avvenne che, appena gli angeli si furono allontanati per tornare in cielo, i pastori dicevano tra loro: Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.

Andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nelle mangiatoia”.

I Pastori... Sono loro i primi che si sono mossi per andare a vedere il Signore appena nato: prima degli intellettuali, prima degli uomini di potere, prima degli stessi uomini di religione.

Perché i primi?

Primi sono i pastori a muoversi per incontrare il Signore nel suo Natale, non perché più bravi, più belli, più buoni. Sono stati i primi perché sono stati più pronti a mettersi in cammino; primi a lasciare le proprie tende, i propri rifugi, senza rimandare con scuse del tipo: “ adesso, no ho tempo”; primi, soprattutto, perché hanno saputo riconoscere il Signore là dove il Signore nasce: fuori casa, in un paese non suo, in una mangiatoia.

Una piccola osservazione: credere, oggi, è uscito allo scoperto, uscire dall'anonimato. Una volta, quando la società era cristiana e la maggioranza andava in chiesa, era il non credente ad avere più coraggio ad uscire allo scoperto. Oggi, è esattamente il contrario. E' il credente ad avere più coraggio quando si tratta di professare la propria fede nei vari ambienti di vita: scuola, lavoro e professione, per qualcuno è diventato più coraggioso praticare la fede perfino nella sua stessa famiglia. E' il credente che non può più passare inosservato.

Card. Carlo Maria Martini



S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA



Bollettino N. 4 bis del 25 12 2018

ELOGIO NEL NATALE DEL SIGNORE

*Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio creò il cielo e la terra
e plasmò l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l' Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
venuto secoli dopo che Abramo, nostro padre nella fede,
migrò dalla terra di Ur dei Caldei;
undici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;
nella sessantacinquesima settimana
secondo la profezia di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno settecentocinquantadue
dalla fondazione di Roma;
nel quarantaduesimo anno
dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,
mentre su tutta la terra regnava la pace,
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua prossima venuta,
concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria,
fatto uomo:
Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.*

NATALE DEL SIGNORE

A Natale nasce un
Uomo che è Figlio
proprio i Dio:
da unigenito
diviene
Primogenito
di molti
fratelli.
A quanti
infatti
l' hanno
accolto ha
fatto dono di
diventare figli di Dio.
E se figli anche eredi".



A tutte le famiglie
BUON NATALE

Vangelo Gv 1,1-18

*In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.*

*In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.
Venne un uomo mandato da Dio:
e il suo nome era Giovanni Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.*

*Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il
mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.*

*A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di
Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue,
né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati
generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità, Giovanni gli rende testimonianza e grida:
"Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato
avanti, perché era prima di me".*

*Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.
Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità
vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.*